

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00211041

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0100211041

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione quadratura architettonica

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Villa della Regina

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Compendio di Villa della Regina

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Piano primo, Appartamento di S.M. la Regina, Camera del letto verso Ponente - 32: intercapedine tra la volta e il solaio, pareti

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1660
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	e aiuti
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Casella Andrea
AUTA - Dati anagrafici	1619/ 1672
AUTH - Sigla per citazione	00004231

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Recchi Giovanni Paolo
AUTA - Dati anagrafici	1605 ca./ 1686
AUTH - Sigla per citazione	00001949

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISR - Mancanza	MNR
------------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	estese cadute

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	41 E 2 : 48 C 14 51 : 48 C 16 41 : 92 D 19 16 : 48 A 98 75
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi architettonici: cornicione; archi; soffitto; pilastri. Sculture: telamoni. Figure: putti. Decorazioni: ghirlande. Vegetali: fiori.
	La decorazione seicentesca dell'ambiente risulta visibile in un positivo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio che documenta i danni subiti in seguito ai bombardamenti del secondo conflitto mondiale (in particolare mostra la parete sud). Pochi anni dopo Augusto Pedrini richiama l'attenzione su lacerti di affresco riemersi in questo ed in altri ambienti del piano nobile: "... Nella Villa

NSC - Notizie storico-critiche

della Regina i danni sono stati ingentissimi, dal groviglio di travi bruciate e contorte si poté così notare nei piani superiori alcuni frammenti di dipinti murali, sotto il pavimento in legno e sopra i soffitti per abbassare le camere di circa un metro di altezza. Si tratta di fregi dipinti a soggetti di caccia e di paesaggi attualmente scomparsi per dilavamenti essendo senza il tetto. Questi affreschi possono essere attribuiti al tardo secolo XVI o ai primi del secolo XVII ed è da credere che variando il gusto artistico del Re Vittorio Amedeo II siano stati volutamente coperti, come la camera detta cubicolare del Re [attuale stanza 32], ed altre nella Villa della Regina, dove sono venuti alla luce molte pitture alle pareti ricoperte poi da volte e da zoccolature a grandi specchiere con cornici in legno intagliato e dorato sullo stile dell'architetto Baroni di Tavigliano, incaricato di rimodernare gli ambienti della villa negli anni 1732-1751." (cfr. A. Pedrini, Sul Palazzo Chiabrese detto anche Villa Lodovica presso Villa della Regina, in <<Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino>>, 1961, n. I, p. 26). La tipologia decorativa e lo stile permettono di accostare l'ambiente alle altre cinque sale del primo piano ai lati del salone (attuali 23,24,27,30,31), come segnalato nel 1997 da Cristina Mossetti: "Le sale al piano nobile adiacenti al salone centrale presentano un differente impianto decorativo, sostanzialmente omogeneo con dati di stile differenti. Per quanto si può oggi leggere... la decorazione si articola su ogni parete con due scene entro grandi riquadri o cartelle diversamente realizzate, ma tutte scandite dalla presenza di decorazioni a grisaille con festoni carichi di frutti e ortaggi e foglie di quercia, da trofei con cani e corni fra le scene in cui personaggi femminili a cavallo di cervi seguono la caccia. ... In un panorama figurativo che gli studi devono ancora definire, i rimandi sono per ora ai modelli dei frescanti lombardi a Venaria, ma ancora di più agli impianti decorativi che attorno agli anni sessanta si allestiscono in Palazzo Civico a Torino, nella Sala delle Congregazioni con Casella, e, nel canavese, a Palazzo Armano di Grosso." (cfr. C. Mossetti, a cura di, Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, p. 59). Bisogna tener presente che nello stesso ambiente, sotto la boiserie delle pareti nord, sud ed ovest, negli sginci delle finestre e nello zoccolo sotto la finestra verso nord della parete ovest sono emersi lacerti di decorazione seicentesca, stilisticamente non tutti omogenei fra loro e su strati diversi d'intonaco, raffiguranti fiori, cesti di frutta, racemi ed un paesaggio lacustre: il rapporto di questi elementi nei confronti del fregio è ancora da chiarire, ma l'eterogeneità dei soggetti, delle cromie e delle tipologie utilizzate fa ipotizzare diverse fasi di decorazione dell'ambiente, che potrebbe essere uno dei primi ad essere eseguito e testimoniare diversi momenti della committenza del cardinal Maurizio, anche se nessuno di essi sembra così precoce da essere databile all'inizio del XVII secolo (come sosteneva Pedrini). La qualità esecutiva, per quanto si può giudicare, è leggermente più corsiva di quella delle stanze 23 e 31 e le fisionomie marcate di putti e telamoni della quadratura ricordano certi esiti della bottega dei Recchi, ad esempio a Palazzo Armano a Grosso Canavese. L'affinità di repertorio decorativo e l'insistenza del motivo di architetture classiche accostano la decorazione anche alla stanza 27: non si esclude dunque un coinvolgimento dell' équipe di Andrea Casella nelle scene.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 161495
FTAT - Note	particolare della parete nord?
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 57318/D
FTAT - Note	particolare della parete ovest
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pedrini A.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mossetti C.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	p. 59 e n. 26, p. 63
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Martinetti S.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Manchinu P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)